

FATE E MONELLI

La magia? È come la poesia
Non si vede ma c'è

■ Alla magia piace giocare a nascondino. Come la poesia. Non la vedi ma c'è, devi solo cercarla. E passo dopo passo, personaggio dopo personaggio, la magia abbandona le pagine del libro per avvolgere i piccoli lettori di *Filo di fata*, scritto da Philippe Lechermeier e Aurélia Fronty (traduzione di Maria Vidale, Donzelli, pagine 94, euro 24,00). Perché la magia,

come si legge in apertura del libro, «è un filo sottilissimo, traslucido, un filo iridescente».

A tenere tra le mani questo «filo di fata» sono tanti favolosi personaggi: da Nella Coccinella a Elvira Manolesta, da Fatù Badabada a Zio Nicodemo, da Miss Mosca a Pippicastrella. Un mondo incantato popolato da tante maghe e maghi. ❖



→ **Le petit Nicolas** è un personaggio creato da Goscinny (e disegnato da Sempé) per i ragazzi

→ **I racconti** L'esperienza e l'interpretazione del mondo viste con gli occhi dei più piccoli

Nicolas, l'essenza dell'umanità

In Francia è il bambino più amato dai piccoli lettori, in Italia ce lo ha proposto l'editore Donzelli: Le petit Nicolas è il bambino di cui tutti vorrebbero essere amici.

GIOVANNI NUCCI

SCRITTORE
nuccig@gmail.com

«Clotaire ha messo il piede sul camioncino rosso, a casa sua, è scivolato e si è rotto il braccio. Noi ci

siamo rimasti un sacco male, perché Clotaire è un nostro amico e poi perché il camioncino rosso io lo conoscevo: era stupendo, aveva i fari che si illuminavano, e mi sa che dopo che Clotaire ci ha camminato sopra non si può più aggiustare».

Se, per dirla con Holden Caulfield, alcuni libri ti piacciono al punto che vorresti essere amico dell'autore, nel caso de *Le petit Nicolas* uno alla fine vorrebbe essere amico del personaggio. Ecco: dopo Pinocchio, Pippicalzelunghe e Oliver Twist, le

Petit Nicolas è il bambino protagonista. Volendo avere un bambino che riesce a far girare come una rutilante trottola un intero romanzo intorno a sé (anzi una spropositata serie di racconti), quello è Nicolas.

Come accade alla più alta letteratura, Nicolas è universale. Per sempre e in qualsiasi luogo del mondo, qualunque lettore si riconosce in lui e nei suoi compagni di scuola. Perfino un bambino del '700 si identificerebbe nella faccenda del camioncino rosso coi fari che si illuminano. Que-

sto per via del fatto che le petit Nicolas è l'infanzia: chiunque lo legga ci si ritrova, che sia un vecchio o un giovane, ormai maturo o ancora (beato lui) bambino.

Dovrebbe essere il libro di testo dove insegnare ai bambini ad essere dei bambini. E naturalmente il libro dove i genitori possono studiare da genitori, le maestre da maestre: e poi i presidi, i panettieri, i guardiani dei musei: chiunque sia disposto a leggere *Le petit Nicolas* con un briciolo di onestà intellettuale, può ritro-